

SCUOLA. BIANCHI: QUESTO È IL TEMPO DELLA COSTRUZIONE
IL MINISTRO ALLA PRESENTAZIONE DEL NONO RAPPORTO 'PROTEO' SUI GIOVANI

(DIRE) Roma, 3 giu. - "Ancora una volta il nostro Paese ha dimostrato che proprio nei momenti più difficili è stato capace di reagire. La nostra scuola è stata capace di reagire. Sì, è vero, all'inizio la Dad è stato un problema ma non è l'alternativa alla presenza: è l'alternativa all'assenza totale". Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi ha introdotto così l'intervento sui risultati del nono Rapporto di ricerca dell'Osservatorio 'Generazione Proteo' all'università di Roma 'Link Campus University', consegnato dall'identikit della 'Generazione post-Covid'.

"La scrittura è la misura di come cambia il tempo: questo è il tempo della costruzione, bisogna ricostruire anche la capacità dei nostri ragazzi, e di tutti noi, ritrovando il piacere della scrittura. Con questo s'intende il dominio della parola, vuol dire rifiutare la banalità con cui abbiamo vissuto gli anni passati- ha sottolineato il ministro riguardo i valori della generazione odierna- tutti i nostri ragazzi sono nati con un telefonino, un computer e nonostante tutto hanno riscoperto la bellezza di stare assieme. Anche noi dobbiamo farlo".

(Els/Dire)

17:41 03-06-21

SCUOLA. ROMA, A LINK CAMPUS AMBIZIONI E TENDENZE GIOVANI ITALIANI I RISULTATI DEL RAPPORTO DI RICERCA 'GENERAZIONE PROTEO'

(DIRE) Roma, 3 giu. - È una visione definita studente-centrica quella che invoca l'unicità giovanile attraverso "ragazzi profondamente lucidi, che hanno imparato a gestirsi anche con la didattica a distanza, ma che non vedono l'ora di riappropriarsi di una piena socialità e di quello scambio costante di visioni e di idee che solo la partecipazione fisica può garantire", come dichiara Carlo Alberto Giusti, rettore della 'Link Campus University'.

I risultati consegnati dall'identikit 'Generazione post-Covid' della nona edizione del Rapporto di ricerca nazionale dell'Osservatorio 'Generazione Proteo' - in partnership con Grandi Scuole - sono stati esposti alla 'Link Campus University' di Roma, alla presenza del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, approfondendo concetti di stili di vita, difficoltà e ambizioni giovanili.

Fotografando una proficua sinergia tra istituzioni e generazioni si vuole offrire una speranza a tutti i giovani studenti "inafferrabili, impegnati in una quotidiana corsa a ostacoli - afferma il professore Nicola Ferrigni - Una generazione che non si adagia ma reagisce anche con quella resilienza che rimarcavamo all'alba dell'emergenza sanitaria globale. La generazione che presentiamo oggi è il riflesso di quella società per cui la pandemia non costituisce più uno stato di crisi contemporanea bensì lo spartiacque tra ciò che eravamo e ciò che siamo".

Ed è proprio la forza, mista a paura, di tutti quei giovani definiti "leopardi" - termine che evoca tanto il poeta quanto il felino - che sarà il punto di partenza di queste tematiche giovanili in cui si dovrà affrontare il grande pessimismo dell'era attuale, auspicando la riconquista di una normalità che sembra essere un concetto ancora lontano. Le relazioni umane in tutti i loro contesti sociali ne hanno risentito, ma questo deve "essere un punto da integrare per non tornare indietro", come ribadisce il direttore didattico di 'Grandi Scuole' Ilario Losito.

"Di questo rapporto mi ha colpito la lucidità" risponde il ministro Bianchi alle osservazioni dei giovani studenti. "La scuola serve per permettere ad ognuno di usare gli strumenti che la nostra epoca ci sta dando. La scuola è il battito della comunità e serve per esplorare la complessità: un'idea di avere qualcuno con cui sviluppare un rapporto che poi diventi stabile nel tempo - prosegue il Ministro - il contesto scolastico riflette le paure, le fragilità e riflette anche le speranze. Ma io vorrei più speranze che nascano anche dall'orgoglio di essere il Paese che siamo: un Paese che conosce le difficoltà ma che ha una scuola che ha posto un'attenzione all'inclusione e all'integrazione come nessun'altra scuola in Europa. Certo che dobbiamo imparare da tutti. E impareremo da tutti. Però io credo che dobbiamo essere anche orgogliosi di tutto quello che il nostro Paese è riuscito a fare".

(Els/Dire)

20:04 03-06-21